

MOZIONE DEI LAVORATORI DELLA SEDE DI MILAZZO

Agenzia delle Entrate Direttore Regionale Sicilia

Direttore Provinciale Messina

Al Sindaco di Milazzo Ed ai Gruppi Consiliari

Alla Deputazione Nazionale e Regionale del Territorio

Agli Ordini Professionali

E, p.c. Al Direttore dell'Agenzia delle Entrate

Oggetto: chiusura della sede di Milazzo.

I sottoscritti Lavoratori si dicono contrari a questa politica di smantellamento e di chiusure che si sta abbattendo anche nel nostro settore su lavoratori e cittadini, ancora più grave in questo territorio perché lo spoglia ulteriormente di servizi ed opportunità, anche di lavoro, già gravemente carenti.

E' necessario creare, non continuare a chiudere e smantellare impoverendo il territorio, cittadini, operatori e lavoratori, come previsto adesso anche per questa sede con la notizia della imminente soppressione.

Ci risultano davvero difficili da credere le difficoltà di reperire locali pubblici da riadeguare, spesso invece abbandonati o in attesa di essere oggetto di cessione per il buon affare per qualcuno, dove Agenzia ed uffici pubblici potrebbero riallocarsi evitando di sperperare canoni privati da troppo tempo pagati con i soldi pubblici di cittadini e lavoratori.

Né può essere soddisfacente la soluzione di un punto limitato di assistenza fiscale, perché sarebbe nella stessa linea di taglio e smantellamento di servizi alla comunità e di ulteriore disagio a lavoratori ed operatori.

Tanto più che risultano in essere a tutti, anche in questa Regione, stabili per cui l'Agenzia paga canoni annui fino a quasi 3 mln di euro per una singola sede, situazione che chiarisce come la questione non sia economica ma risponde solo ad una volontà di chiusura e smantellamento dei servizi pubblici.





Ed in questo caso anche al di là della lotta all'evasione fiscale che così appare pura retorica, davanti all'evidenza dello smantellamento delle sedi e dell'abbandono del territorio.

Crediamo che la soluzione sia mantenere ed incrementare il servizio ed il ruolo nel territorio, in nuovi stabili gratuiti di proprietà pubblica che, col risparmio dei canoni, riteniamo che l'Agenzia possa anche riadeguare senza interventi esterni.

A tale fine chiediamo al Direttore Regionale un incontro, così come chiediamo incontro ed intervento a tutte le Parti in indirizzo.

Per quanto ci riguarda, noi lavoratori dichiariamo subito aperto lo stato di agitazione e ci riserviamo ogni azione a tutela delle nostre condizioni e delle nostre rivendicazioni.

Milazzo, 31 marzo 2015.